

I CATTOLICI, IL CINEMA E IL SESSO IN ITALIA TRA GLI ANNI '40 E GLI ANNI '70

A CURA DI MAURO GIORI E TOMASO SUBINI



*Causa il peccato originale, noi siamo, tutti,
gente che deve viaggiare tenendo al guinzaglio un porcellino.*
Albinus Luciani, vescovo di Vittorio Veneto (1960)

SCHERMI
STORIE E CULTURE DEL CINEMA
E DEI MEDIA IN ITALIA



ANNATA I
NUMERO 1
gennaio-giugno 2017

SCHERMI

STORIE E CULTURE DEL CINEMA
E DEI MEDIA IN ITALIA

I CATTOLICI, IL CINEMA E IL SESSO IN ITALIA TRA GLI ANNI '40 E GLI ANNI '70

A CURA DI MAURO GIORI E TOMASO SUBINI

ANNATA I
NUMERO 1
gennaio-giugno 2017

ISSN
2532-2486

Direzione | Editors

Mariagrazia Fanchi (Università Cattolica di Milano)
Giacomo Manzoli (Università di Bologna)
Tomaso Subini (Università degli Studi di Milano)

Comitato scientifico | Advisory Board

Daniel Biltereyst (Ghent University)
David Forgacs (New York University)
Paolo Jedlowski (Università della Calabria)
Daniele Menozzi (Scuola Normale Superiore di Pisa)
Pierre Sorlin (Université "Sorbonne Nouvelle" - Paris III)
Daniela Treveri Gennari (Oxford Brookes University)

Comitato redazionale | Editorial Staff

Luca Barra (Università di Bologna)
Gianluca della Maggiore (Scuola Normale Superiore di Pisa)
Mauro Giori (Università degli Studi di Milano)
Dominic Holdaway (Università di Bologna)
Paolo Noto (Università di Bologna)
Maria Francesca Piredda (Università Cattolica di Milano)

Redazione editoriale | Contacts

Università degli Studi di Milano
Dipartimento di Beni culturali e ambientali
Via Noto, 6 - 20141 MILANO
schermi@unimi.it

*Questo fascicolo è stato pubblicato
con il contributo dei fondi PRIN 2012*

This issue was funded by PRIN 2012

*Tutti gli articoli sono stati sottoposti
a un duplice processo di valutazione*

All articles in this issue were peer-reviewed



In copertina: *Pornocrates* (1878) di Félicien Rops.
Progetto grafico, editing e impaginazione: Iceigeo (Milano)
Pubblicato da Università degli Studi di Milano
Schermi è pubblicata sotto Licenza Creative Commons

PRESENTAZIONE

Mariagrazia Fanchi, Giacomo Manzoli, Tomaso Subini

La rivista *Schermi. Storie e culture del cinema e dei media in Italia* è ideata da un gruppo di lavoro raccolto intorno a un Programma di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN 2012) sui rapporti tra il cinema e la cultura cattolica in Italia. Nel riflettere su quale potesse essere lo strumento più adeguato per dar conto dei risultati di un progetto di ricerca così articolato e vasto, ci è sembrato che la natura ibrida del tema e le infinite interconnessioni con altri ambiti disciplinari, suscettibili di futuri sviluppi, giustificassero e anzi incoraggiassero la creazione di una nuova rivista dedicata al rapporto tra media e cultura italiana.

Schermi si propone nei suoi primi anni di vita di capitalizzare l'ampissimo volume di dati raccolti nel quadro della ricerca su cinema e cultura cattolica attraverso una serie di numeri monografici. Parallelamente intende proporsi come luogo elettivo di pubblicazione di studi e di ricerche sulla storia culturale del cinema e dei media in Italia con particolare attenzione alle istituzioni e ai pubblici, senza dimenticare i testi ma collegandoli fortemente ai discorsi, alle abitudini e agli immaginari (insomma, alle culture) che i testi hanno saputo suscitare.

Ciò che rende peculiare la rivista e ne disegnerà l'identità (rispetto a quelle esistenti) è il taglio metodologico, di impianto storicista e culturalista, come esplicitamente dichiara il sottotitolo. Quindi attenzione alla documentazione di archivio, ma pensando quest'ultima in un'ottica ampia, che va dal documento tradizionale conservato negli archivi istituzionali all'ampio novero delle fonti che la nuova storiografia ha recepito. Il taglio culturalista metterà al centro del discorso le dinamiche di fruizione e gli studi sul pubblico (con conseguenti incursioni nell'ambito del cinema popolare), facendo particolare riferimento al modo con cui il cinema si è rapportato alle due grandi tradizioni della cultura italiana del secolo scorso: quella cattolica e quella laica.

SOMMARIO

- 5 INTRODUZIONE
Mauro Giori, Tomaso Subini
- 17 CHIESA, CATTOLICI ITALIANI E SESSUALITÀ: I FILM COME OCCASIONE DI DIBATTITO
Anna Pattuzzi
- 35 IL CINEMA IMMORALE SULLO SFONDO DEL MODELLO PENITENZIALE
POSTRIDENTINO
Tomaso Subini
- 53 LA CENSURA CINEMATOGRAFICA E LA CHIESA DURANTE
LA SECONDA GUERRA MONDIALE
Alfonso Venturini
- 69 CATTOLICI, CINEMA E OMOSESSUALITÀ: IL «TURPE VIZIO» DALLA RIMOZIONE
AL PANICO MORALE
Mauro Giori
- 85 «CAMBIARE IL PUBBLICO, TUTTO IL RESTO VERRÀ DA SÉ»:
EROTISMO, CULTURA DI MASSA E SPETTATORI CATTOLICI (1954-1969)
Damiano Garofalo
- 103 UNO SPETTACOLO OSCENO. LA CRITICA CATTOLICA
DI FRONTE AL FENOMENO *MONDO MOVIES*
Giuseppe Previtati
- 119 NON SOLO BAMBOLE: LO STARDOM FEMMINILE DELLA COMMEDIA A EPISODI
E IL DIBATTITO SUL CINEMA IMMORALE (1964-1966)
Dalila Missero
- 135 IL CINEMA DI INGMAR BERGMAN IN ITALIA: LA RAPPRESENTAZIONE DEL SESSO
TRA CENSURA E MONDO CATTOLICO
Fabio Pezzetti Tonion
- 151 TUTTI PAZZI PER *HELGA*: CATTOLICI, CINEMA ED EDUCAZIONE SESSUALE
NELL'ITALIA DEL '68
Giovanni Memola
- 171 L'«OSCENO» CINEMATOGRAFICO DOPO IL '68 SUI PERIODICI CATTOLICI:
FRANCIA E ITALIA A CONFRONTO
Livio Lepratto

AVVERTENZA PER GLI SPETTATORI

Questo film è indicato

PER SPETTATORI ADULTI

Con la presente segnalazione si avvertono i ragazzi ed i genitori che ne hanno la responsabilità educativa.

Manifesto affisso nelle sale parrocchiali in occasione della proiezione di film classificati "per adulti", senza data (ma anni '70).

INTRODUZIONE

Mauro Giori, Tomaso Subini

Nel 1961, in occasione dell'organizzazione della Giornata per la Moralità del cinema da parte delle diocesi venete, il vescovo di Vittorio Veneto – futuro papa Giovanni Paolo I – descrive un'umanità composta, a causa del peccato originale, da «gente che deve viaggiare tenendo al guinzaglio un porcellino»¹. Il riconoscimento della centralità dell'eros nella natura umana da parte di un esponente di rilievo delle gerarchie ecclesiastiche richiama alla mente la celebre allegoria *Pnocrates* (1878) con cui Félicien Rops sottolineava viceversa la posizione dominante ormai stabilmente conquistata dall'eros nel sistema delle arti, alla vigilia della nascita del cinema e dello sviluppo della psicoanalisi. Come ha poi ampiamente dimostrato la letteratura discesa dalle tesi ormai canoniche di Foucault, il tentativo di gestire la sessualità e le sue rappresentazioni è passato attraverso forme molto diverse di controllo, che non contemplano solo divieti e censure, secondo una visione tradizionale del pudore vittoriano, ma anche «una vera e propria esplosione discorsiva»² che ha inondato la cultura del secolo scorso.

In Italia i cattolici si trovano per ovvie ragioni al centro di questa dialettica tra silenzio e loquacità, che innerva per decenni il dibattito sul sesso e accompagna anche alcune fasi salienti della storia del cinema: il vescovo di Vittorio Veneto completava la sua metafora notando che il porcellino, quando passa vicino a «un fossatello [...] vi si butta, grugnendo allegramente», e proprio il cinema è per lui «un “fossatello”, da cui si ritorna con l'anima infangata»³. Tra il dopoguerra e la fine degli anni Settanta, segnata dall'avvento della pornografia, i discorsi sulla sessualità coinvolgono in misura sempre più consistente il cinema, nel contesto di più ampie discussioni che riguardano la società tutta e i suoi diversi mezzi di comunicazione e di rappresentazione artistica, sulla scorta di polemiche relative a temi quali la prostituzione, i locali notturni, l'omosessualità, la diffusione delle malattie veneree, la moda balneare, la contraccezione, l'educazione sessuale, le nuove abitudini dei giovani, il divorzio, ecc.

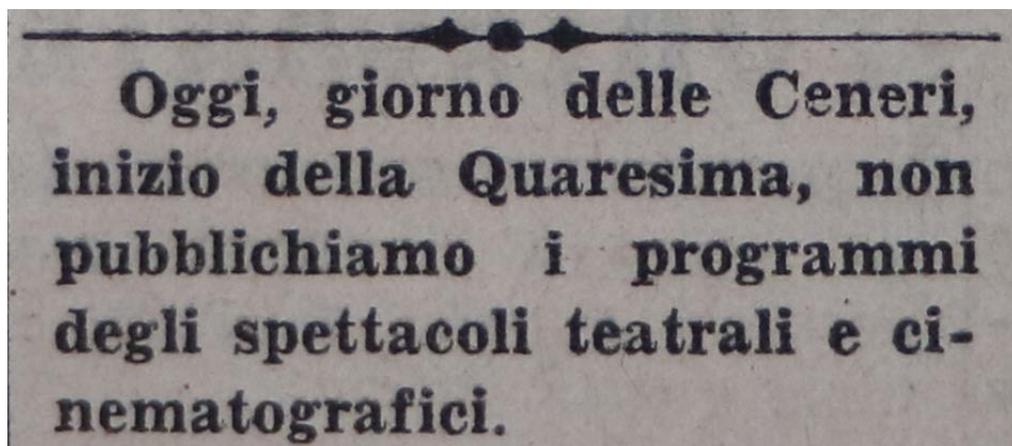
Per quanto riguarda la cultura cattolica, il percorso si rivela tortuoso e animato da spinte diverse e talora in contrasto tra di loro, ma può essere simbolicamente racchiuso tra la sospensione persino della semplice pubblicazione della programmazione cinematografica da parte de «Il Quotidiano», testata di ACI, il giorno delle Ceneri del 1948 (*fig. 1*), segno inequivocabile di un'identificazione priva di sfumature dello spettacolo cinematografico con una piacevole frivolezza intrinsecamente contraria all'orizzonte penitenziale della Quaresima, e l'intenzione dichiarata dalla Sampaolo Film, all'inizio del 1975 (*fig. 2*), di distribuire alcuni documentari di educazione sessuale. Nel mezzo, vi è la decennale ricerca di un punto di equilibrio tra rifiuto e controllo, ben esemplificata dai

¹ Albino Luciani in [s.n.], 1961: 6.

² Foucault, 1976: 19.

³ Albino Luciani in [s.n.], 1961: 6.

Fig. 1 - «Il Quotidiano»,
11 febbraio 1948.



costanti appelli rivolti agli spettatori cattolici per persuaderli a disertare le sale, o in alternativa a seguire almeno le indicazioni del CCC (fig. 4).

Grazie all'accesso a nuova documentazione (per lo più proveniente da archivi ecclesiastici poco o per nulla frequentati dagli studi di cinema) resa possibile dal programma di ricerca nazionale PRIN 2012 sui rapporti tra la cultura cattolica e il cinema, i dieci saggi qui raccolti vogliono rappresentare una prima occasione per ripensare e discutere il ruolo svolto dai cattolici – tanto a livello culturale quanto a livello istituzionale – in questo dibattito, nel quadro del più generale riconoscimento del rilievo assunto dalla sessualità negli snodi cruciali dello sviluppo del cinema italiano, sulla scorta di quanto prodotto dai *film studies* negli ultimi quarant'anni, sia dal punto di vista della ricerca storica sia da quello della riflessione teorica e metodologica.

Anna Pattuzzi mette in luce come il progredire dei dibattiti dei cattolici sul sesso sia segnato in alcuni suoi momenti nevralgici dalle polemiche suscitate dal cinema, come nel caso dei film *Domani è troppo tardi* (1950) di Léonide Moguy e *Helga* (*Id.*, 1967) di Erich F. Bender. Simili occasioni di discussione infrangono un più generale tentativo di controllo che ambirebbe idealmente alla rimozione, il quale affonda le sue radici nella teologia penitenziale post-ridentina, come mostra il saggio di Tomaso Subini. In questo quadro storico-teorico – che tiene conto tanto della riflessione dottrinale sviluppata tra la *Casti connubii* (1930) e la *Humanae vitae* (1968), quanto delle discussioni che coinvolgono la stampa, si tratti di riviste di alto profilo culturale o di rotocalchi divulgativi – si collocano gli altri studi, intesi ad approfondire momenti, casi e aspetti che segnano in modo significativo il periodo preso in esame. Alfonso Venturini esamina la censura cattolica operata dal CCC tramite le valutazioni indirizzate a filtrare l'accesso e a gestire la fruizione del cinema presso le sale parrocchiali negli anni della seconda guerra mondiale. Mauro Giori ricostruisce le mutevoli strategie con cui la rappresentazione dell'omosessualità è stata gestita dalla cultura cattolica, che si è vista progressivamente costretta ad abbandonare un silenzio imposto già sotto il Fascismo, e mantenuto nei primi anni della Repubblica, per fare spazio a un'ingente produzione di discorsi che assumono i tratti caratteristici del panico morale. Damiano Garofalo prende in esame l'atteggiamento assunto dai cattolici nei confronti

un mese **SAMPAOLO FILM**
 n. 3-4 - marzo-aprile 1975 - anno XVII
 mensile - sped. in abb. postale gr. III/70



E' NATO UN BAMBINO

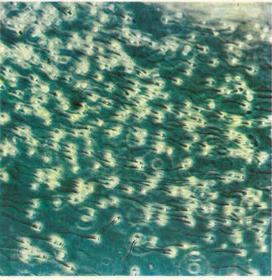
SERIE VERSO LA VITA
E' NATO UN BAMBINO
 di lennart nilsson

Il documentario tratta dei fondamenti biologici dello sviluppo dell'uomo. I punti principali sono: struttura e funzione degli organi sessuali; processo di fecondazione; fasi di sviluppo del feto; il parto; la nascita di una nuova vita.

Fino a pochi anni fa l'educazione sessuale era un'espressione e un tema quasi ignoto. Oggi fa parte del linguaggio e della problematica pedagogica quotidiana. Questa troppo veloce evoluzione dovrebbe già da sola indicare come non tutto in tale campo può aver raggiunto la chiarezza e la sicurezza desiderabili. Bisogna quindi dare il benvenuto a ogni tentativo serio, che si propone di chiarire ulteriormente la materia. Il documentario che la Sampaofilm offre a tutti gli educatori occupa certamente uno dei primi posti nella graduatoria al merito. Esso è caratterizzato da una serietà e precisa angolazione scientifica, offerta sia attraverso le immagini come da un commento severo e controllato che permette l'utilizzazione del filmato in campo sia didattico per le lezioni di scienze naturali, sia di carattere educativo nell'ambito di quella informazione sessuale che oggi risulta indispensabile come fondamento per un discorso formativo della personalità.

1) La fecondazione
2) Lo sviluppo del feto
3) Il parto
 Origine: Svezia.
 Genere: Documentario scientifico.
 Fotografia: Lennart Nilsson.
 Disegni: Bertt Forsblad.
 Consulenza medica: prof. Jan Lindberg.
 Ed. Italiana: Sampaofilm Audiovisivi.

L'educazione sessuale fa parte dell'educazione globale. E' un diritto e un dovere naturale dei genitori; accanto ad essi c'è la scuola col suo compito proprio di educare e di istruire. La scuola aiuta e completa la famiglia nel suo sforzo educativo, perciò l'audiovisivo è una possibilità offerta a entrambi le istituzioni per rimuovere le possibili difficoltà nell'ambito e nel senso dell'educazione umana globale. Il documentario, che può essere preceduto, a discrezione dell'insegnante, da quelli riguardanti la fecondazione e la riproduzione delle piante e degli animali, è indicato soprattutto in ambito scolastico per i ragazzi delle scuole medie.




6

SERIE VERSO LA VITA
DAI FIORI AGLI ANIMALI D'ACQUA
DAGLI UCCELLI AI MAMMIFERI

DAI FIORI AGLI ANIMALI D'ACQUA
 a) Fiori (Semi)
 b) Alberi (Frutti)
 c) Pesci (Uova-Nascita)
 d) Rane (Uova)
 e) Rane (Nascita)

DAGLI UCCELLI AI MAMMIFERI
 a) Uccelli
 b) Polli
 c) Mammiferi (Utero)
 d) Mammiferi (Ovaie)
 e) Mammiferi (Spermatozoi)

E' la presentazione dei due fenomeni, uno legato dall'altro, della fecondazione e della riproduzione, così come avviene nelle piante e negli animali appartenenti a specie e famiglie diverse.

Parlare oggi di fecondazione e di riproduzione nell'ordine dei vegetali e degli animali, attraverso il linguaggio dell'immagine, non è più una cosa nuova. La novità rimane in quel fenomeno di attrazione proprio del linguaggio filmico, che riesce, sempre e in tutti i modi, a coinvolgere lo spettatore e in questo caso quanti, sia pure a livelli diversi, si interessano di studi biologici.

I due documentari in esame non hanno tanto lo scopo di offrire uno studio approfondito sulle piante e sugli animali, quanto di spiegare come nasce una «nuova vita», una vita che va sempre rapportata alla specie alla quale appartiene: «ogni essere vivente proviene da un altro essere vivente della stessa specie». E' questo il tema di fondo che viene portato avanti dai due documentari.

Da non trascurare sul piano valutativo è l'aspetto scientifico che in modo graduale e armonico porta




a conoscenza dello sviluppo di un piccolo seme e di un minuscolo ovulo, portanti in embrione una vita che racchiude in sé tutte le bellezze della natura.

Le scuole elementari e in un certo senso anche le medie trovano in questi documentari un valido sussidio per introdurre gli alunni nel meraviglioso studio delle scienze naturali.

Ogni curiosità scientifica, sul piano della riproduzione, può essere pienamente soddisfatta, passando in rassegna quasi tutti gli animali: i pesci, gli anfibi, gli uccelli fino a risalire agli animali superiori: i mammiferi.

Origine: Canada.
 Genere: Scientifico.
 Produzione: Helmut Engelhardt.
 Regia: A. Lloyd - A. Ferris.
 Consulente per l'Italia: Anna Riva prof. inc. di Psicologia all'Università di Viterbo.
 Ed. Italiana: Sampaofilm Audiovisivi.

5

Fig. 2 - La serie "Verso la vita" dedicata all'educazione sessuale della Sampaolo Film.

QUESTO VOTO
NON PUO' TRADIRE
IL PATRIMONIO DI
VALORI SPIRITUALI
MORALI E
CIVILI DI TUTTO
UN POPOLO

ATTENZIONE!
PUOI SCEGLIERE
LA TUA CONDANNA
PER TE
PER LA TUA FAMIGLIA
PER LA SOCIETA'

UNA SCELTA E' SICURA
QUANDO SEGUE LE
INDICAZIONI DELLA
AUTORITA' ECCLESIA
STICA CHE DICHIARA
SE UN FILM E' MORALMEN
TE BUONO O CATTIVO

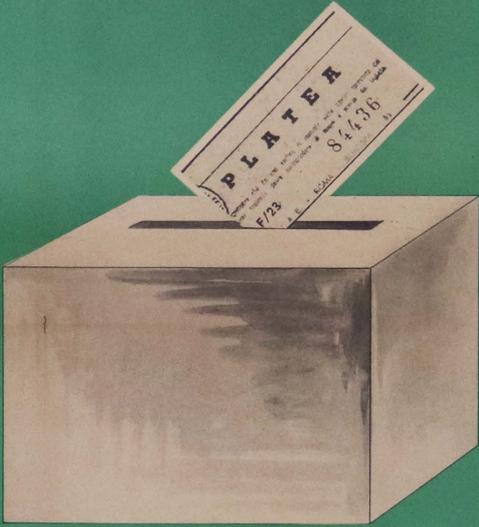
SEGUIRE QUESTE
SEGNALAZIONI
E' GRANDE
DOVERE DI
COSCIENZA

LE BUONE SCELTE
INCREMENTANO
LA BUONA CINE
MATOGRAFIA
SCORAGGIANO
LA CATTIVA

ESIGERE UNA PRO
DUZIONE CINEMATO
GRAFICA SANA ED
EDUCATIVA
E' UN TUO DIRITTO
E' UN TUO DOVERE

SAPPI DUNQUE
SCEGLIERE E
QUANDO OCCORRE
CORAGGIOSAMENTE
INTERVENIRE E
PROTESTARE

SCEGLIERE UN FILM E' DARE UN VOTO



IL MEGLIO SAREBBE CHE TUTTI I CITTA
DINI, TUTTI I CRISTIANI DI BUON SEN
SO, CONTRIBUISSERO, CIASCUNO PER
LA PARTE SUA, COL NON PARTECIPARE
A QUESTI SPETTACOLI INDECENTI, COL
PROTESTARE ENERGIAMENTE NEI
SINGOLI CASI QUANDO ABBIANO LUOGO

GIOVANNI XXIII
ALLOCUZIONE DEL 27 GENNAIO 1963

Fig. 4 - Manifesto di una campagna di Azione Cattolica pubblicato in «Cinecircoli», a. 1, n. 2, marzo 1963.

del pubblico negli anni che vedono l'emergere di un nuovo attore sulla scena massmediologica italiana, e cioè la televisione. Giuseppe Previtali documenta le posizioni non sempre prevedibili assunte dai cattolici di fronte al discusso filone dei *mondo movies* degli anni '60, negli stessi anni in cui il cinema di Ingmar Bergman pone sfide di non sempre facile soluzione, contenute da un lato tramite interventi censori e dall'altro grazie alla mediazione operata da Gian Luigi Rondi nell'approntare le versioni italiane, come illustra Fabio Pezzetti Tonion. Dalila Missero approfondisce il ruolo giocato dallo *stardom* femminile nelle polemiche sulla sessualità e la pubblica moralità che portano verso la svolta del 1968, dopo la quale si impone al centro dei dibattiti l'educazione sessuale, grazie soprattutto alle reazioni suscitate dal successo che arride al già citato *Helga*, cui è dedicato l'intervento di Giovanni Memola. Infine, Livio Lepratto mostra come a cavallo degli anni '70 in area francese un ricco dibattito di alto livello critico-teorico investa il rapporto tra cinema, osceno e pornografia, cui tuttavia non corrisponde un'equivalente apertura in Italia, dove la riflessione su questi temi non viene svolta pubblicamente.

Riferimenti bibliografici

Foucault, Michel
1976, *La volonté de savoir*,
Gallimard, Paris; trad. it. *La volontà
di sapere*, Feltrinelli, Milano 1994.

[s.n.]
1961, «Informazioni»,
a. IV, n. 1, gennaio.